



## Corso di laurea in Tutela e Benessere Animale

IL COORDINATORE

Piano d'Accio, lì 19 settembre 2016

### RELAZIONE "TARTUFO MAIELLA"

L'addestramento di un cane alla ricerca del tartufo passa necessariamente attraverso l'associazione tra l'attività di ricerca a quella del gioco. Tale associazione avviene in modo graduale e senza pretendere di raggiungere dei risultati immediati.

Partendo dal presupposto che il cane debba considerare il lavoro che si appresta a svolgere come un'attività ludica, lo stesso oltre a rimanere concentrato il più possibile, dovrà essere costantemente seguito al fine di evitare spiacevoli inconvenienti tra i quali il soffocamento è uno dei più comuni. Gli esercizi dovranno avere durata breve e ciò significa che ogni esercizio potrà essere anche ripetuto varie volte durante la giornata, ma per poco tempo perché essendo il cane in addestramento solitamente in giovane età, i suoi livelli di attenzione/concentrazione saranno limitati.

Fra gli esercizi più utilizzati dagli addestratori di cani da tartufo, va menzionato sicuramente quello che prevede l'inserimento del tubero in un contenitore forato, di solito denominato "ovetto" come quelli di metallo usati per fare gli infusi o quelli in plastica che possono ritrovarsi nelle uova di cioccolato o quelli preparati con delle calze in nylon. Obiettivo dell'utilizzo dell'ovetto è di insegnare al cucciolo a non masticare e quindi a non mangiare il tartufo.

In pratica, facendo attenzione che il cane non veda, s'inserisce il tartufo nel contenitore (possibilmente utilizzando dei guanti in lattice) e glielo si fa annusare. Lo si può lanciare nelle sue vicinanze e glielo si lascia prendere in bocca. Una volta afferrato, bisognerà porre attenzione che non venga ingoiato anche se nel tentativo di aprirlo potrebbe istintivamente cercare prima di masticarlo e poi di ingoiarlo.



## Corso di laurea in Tutela e Benessere Animale

IL COORDINATORE

Tale esercizio, quindi, pur essendo essenziale nella fase di addestramento può comportare dei rischi legati al soffocamento del cane susseguente all'ingoio dell'oggetto summenzionato. In tal senso l'uso del prodotto "Tartufo Majella" è in grado agevolmente di evitare tale rischio anche in caso di masticazione dell'oggetto. Non va inoltre sottovalutata la possibilità che il cane possa riconoscere il tartufo anche attraverso la vista e quindi più facilmente sarà in grado di riconoscere il tartufo e di riportarlo al partner.

In conclusione si tiene che il "Tartufo Majella" oltre a rappresentare un valido sistema di addestramento, è in grado di preservare il benessere del cane in quanto non solo è prodotto con materiale atossico ma è anche in grado di prevenire il soffocamento dovuto all'ingoio accidentale dei surrogati utilizzati per l'addestramento.



Prof. Fulvio Marsilio